

Lettre de Canterzani à D'Alembert, 7 septembre 1755

Expéditeur(s) : Canterzani

Les pages

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

2 Fichier(s)

Relations entre les documents

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Informations sur le contenu de la lettre

IncipitGiovedì scorso, che fu li 4 Sett. 1755, fu per ordine di N.S....

RésuméD'Al. a été reçu à l'Institut de Bologne sur l'ordre du pape Benoît XIV le 4 septembre 1755. Compliments.

Justification de la datationNon renseigné

Numéro inventaire55.13

Identifiant2259

NumPappasInexistant

Présentation

Sous-titreInexistant

Date1755-09-07

Mentions légales

- Fiche : Irène Passeron & Alexandre Guilbaud (IMJ-PRG) ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle). Licence Creative Commons Attribution - Partage à l'identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR).
- Numérisation : Irène Passeron & Alexandre Guilbaud (IMJ-PRG).

Editeur de la ficheIrène Passeron & Alexandre Guilbaud (IMJ-PRG) ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Informations éditoriales sur la lettre

Format du texte de la lettreWord

Publication de la lettreNon renseigné

Lieu d'expéditionBologne

DestinataireD'Alembert
Lieu de destinationParis
Contexte géographiqueParis

Information générales

LangueFrançais
Sourceminute, d., « Al signor d'Alembert a Parigi li 7 Sett. 1755 », 1 p.
Localisation du documentBologna AdS, Archivio dell'Accademia delle Scienze,
Antica Accademia Titolo III, MZ 274

Description & Analyse

Analyse/Description/RemarquesNon renseigné
Auteur(s) de l'analyseNon renseigné
Notice créée par [Irène Passeron](#) Notice créée le 06/05/2019 Dernière modification
le 20/08/2024

N. 275.

Al Sig. di Sauvage

8. Dec. 1755.

Alf. Musschenbroek

8. Dec. 1755.

Hic M. mentis sequit. usque anno 1755 Academiae hae nostrae, Insu^o die
Te sibi adinavit, Ad Ptolemaej. Et sibi genero esse videndum, Nihil
que nihil super honorificatione, neque invidiam accidere possit, quoniam
in nostrorum Academicorum ordinem decipiamus. Ubi, ut possimus

N. 276.

Al Papa Bened. XIV

8. Dec. 1755.

Tran. Sinf. Bonaf. con la quali deguasi U.S. di sostenuta, acerbate, et adstant
propter quatuor die longi, nos disponimus unde quatuor die aut ad uno facti domo.
Accad. di un modo uomo, quanto si è il Sig. de la Fontaine. Autem. et
et desidero, de ogni cosa non mutandum; accedat aggragabile alli stanti,
non facimus studi, palea possit, che non abba a unesse modo, se non il desi
di obliato alud. U. in quatuor die mi progano della Sinf. U. che con ogni
mentidissimo. La singolarità palea doppiamente, et de aucti. Incompar
di debitas, et de aucti. Incompar. Sinf. che è unum de più stanti,
significandi, che fratisano oggidi in Europa. Possum propter uno, et in
dentura, in quatuor die stant, et hinc Sinf. impudens S. Sinf. Bonaf.

N. 277.

Al Sig. (ca) Carlo

Motta Sanfandassim

8. Dec. 1755

Alm. etno necessitate i cana di M.S. se non per benitas gli usandi, che impo
vano alanti stanti quidam; aggragandi. Incompar quasi non posse debet con
grano di pinote, a più una di unidignia, et unimmo uno giuato passone.
8. Dec. ad aggragandi U.S. M. Non si fu duno, mi non potesse, oggidi
quidam, di aggragandi uno grandissimo, et d'istissimo stantem al stanti.
In quatuor die aggragandi uno più nobilis, a più dignitudo, essentia in
simone unum d'istissimo, como è quatuor die Sig. de la Fontaine.
La prope exone unum de aucti. Incompar. Incompar. Incompar. Incompar.
della nostra simo, et exone uno prope di unum d'istissimo et unum
de' uno più aggragandi stantem. Post impudens Sinf. Bonaf.

Rappre per Salomon julle 2013

modo della cura da Lei presunta di suscitarmi l'immortalità delle cose più
 utili, e di suscitarmi gli amici, che a ciò appartengono, e che con la
 pubblica fede, e autorità. Quanto gioverebbe al mondo aver molti soggetti simili
 a U. S. M. ! Io dunque Le ringrazio infinitamente di avermi tenuto
 senza preavvertirmi che si fosse ne quanto dalla, ne quanto desiderata il
 ne quanto desiderata io stesso. A Lei son di usata anche in questo la
 massima, e considerandi di qual peso, di io posso, persuadendomi della sincerità
 di quell'affetto, e di quella stima, e di quel profondo rispetto, con cui
 mi dico

N. 273.

Al Sig. Buffon
 a Parigi
 Al Sig. Forney
 a Berlino
 Al P. Beccaria
 a Torino
 li 20 Mag. 1755.

La nostra Acad^{ia} delle Sc^{ie}, essendo venuta a ricorre in luogo di An-
 tonio, non ha creduto di poterlo meglio riempire, che aggregandovi la
 persona stimatissima di U. S. M. (U. S. M.), ciò, che seguì il 2 di
 Feb. dell'anno di Mag. Io ho l'onore di farle parte, come lo
 stante della medesima, gettando due parole di amica persona, e
 non di significarle anche la mia gratitudine, e profondissima stima,
 con cui mi dico

N. 274.

Al Sig. d'Alenbete
 a Parigi li 2. Dec.
 1755

Giacché sciatto, che fu li 21. Dec. 1755, fu per ordine di M. S. Papa Benedetto XIV
 proposto in questa nostra Acad^{ia} delle Sc^{ie} la persona stimatissima
 di U. S. M. e immediatamente aggregato. Io ho l'onore di farle parte, e lo
 fa con tutto il maggior piacere, che posso esserle, assicurandole la stessa cortesia, che
 ha di Lei questa nostra Acad^{ia}, e anche la mia gratitudine, la quale
 è tanto più grande, che adesso di purgare una qualche di miei gli dotti. Non mi
 farà però male U. S. M. se nella forma di cosa sua amandoli, che sempre
 non si degnava di riguardar me come
 persona buona. Io sono con una S. P. S.